

DECANATO DI BAGGIO CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Verbale della riunione del 18 gennaio 2008

Il giorno 18 gennaio alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S.Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con il seguente o.d.g.

- Preghiera iniziale e adempimenti di segreteria.
- Presentazione del lavoro svolto in Giunta (Walter Bonora).
- Ascolto dell'esperienza "Commissione Pastorale Giovanile" (Don Cristian e Don Fabio).
- Ascolto dell'esperienza "Commissione Famiglia" (Don Flavio, Franco e Betta Rivolta).
- Dibattito, confronto e suggerimenti per l'avvio dei Gruppi di lavoro decanali.
- Varie ed eventuali.

Assenti giustificati: Setti Maurizio, don Claudio Frigerio, Suor Valeria Lazzati, Grezzi Claudio, Da Prà Massimo.

Assenti: Cataldo Ferdinando, Padre Mario Pesce, Pogliani Paolo, Pomerio Luigi.

Bonora Walter fa da moderatore e Robecchi Armando da segretario

Dopo un primo momento di preghiera guidato da don Vittorio, Bonora ricorda in sintesi il cammino fatto finora nei nostri incontri di Cpd ed in quelli della Giunta con l'obiettivo di far partire un lavoro che possa essere concreto e continuativo in aiuto alla nuova situazione pastorale che richiede una grande apertura di collaborazione decanale fra le parrocchie.

A questo scopo sentiremo questa sera due esperienze interparrocchiali già in atto che sono quelle sulla "Pastorale giovanile" e sulla "Famiglia" che possono essere i due ambiti iniziali di un lavoro comune.

Don Vittorio afferma che dobbiamo creare una attenzione continuativa, almeno su alcuni temi, in modo da sentirci un po' tutti quanti corresponsabili di quello che viene fatto. E' un lavoro aperto anche a persone esterne al Cpd che possa farci sentire tutti impegnati in questo momento che richiede di unire le forze disponibili.

Per la "Pastorale giovanile" che è stata completamente rinnovata come assistenti degli oratori, don Fabio che è il coadiutore con la presenza più lunga (solo un anno e mezzo), riferisce quali sono le iniziative che ci sono a livello decanale e che sono in pratica tre:

1. 3 incontri a gennaio per la formazione delle catechiste e che è un appuntamento divenuto abituale da alcuni anni
2. la formazione degli animatori dell'oratorio estivo verso fine maggio
3. la scuola della parola che viene fatta mensilmente il secondo giovedì del mese, girando nelle varie parrocchie e chiamando di volta in volta relatori su temi proposti dalla diocesi ed in particolare da don Severino Pagani. Questa nuova iniziativa è nata da una consulta che su suggerimento diocesano ha cercato d'immaginare il futuro che ci aspetta in una realtà che vedrà sempre meno sacerdoti (3 anni fa erano 7, 1 anno fa erano 5 ed ora sono 3 più un diacono part-time). L'idea è stata quella di ripartire dalla parola ed anche quella di pensare al nuovo ruolo degli assistenti dell'oratorio che dovrà necessariamente allargarsi a più parrocchie. E' una iniziativa che viene seguita da una trentina di giovani che vengono abbastanza regolarmente da quasi tutte le parrocchie.

Don Cristian, che sta seguendo con il diacono don Riccardo, in una fase che è ancora di sperimentazione, la pastorale giovanile delle parrocchie: S.Apollinare, S.Anselmo e Madonna della Divina Provvidenza, riferisce che la prima iniziativa comune tra le tre parrocchie è quella della catechesi, c'è poi la proposta decanale della scuola della parola ed anche un tentativo di una proposta di preghiera personale (sera di Emmaus). Si stanno tentando incontri aperti anche a giovani non impegnati in oratorio come quello con don Gino Rigoldi e quello saltato con il compianto don Oreste Benzi.

Diversa la prospettiva sui pre-adolescenti coi quali c'è la volontà di confrontarci ma per ora con grandi difficoltà. Un dato di fatto è che mancano gli educatori. Un problema abbastanza comune per chi lavora negli oratori è quello di focalizzare l'attenzione su vicini e lontani. Richiederebbero approcci completamente diversi, perché se si punta sulla qualità si rischia di trascurare gli altri che ci sono e che spesso creano anche grossi problemi. In nome della accoglienza a volte non si riesce a prendere posizione creando così situazioni problematiche.

Inizia poi la discussione con la richiesta di ulteriori informazioni ed in particolare viene chiesto a don Fabio e a don Cristian in che misura immaginano come possa essere d'aiuto un gruppo di lavoro

decanale, oppure se, in un momento iniziale e sperimentale come questo, l'iniziativa può essere più di disturbo che d'aiuto.

Don Fabio in effetti stenta a capire come si possa interagire con una ulteriore commissione, quando già ci sono incontri ricorrenti tra loro (operatori) a meno che sia un aiuto più consultivo basato sulla conoscenza e l'esperienza e su eventuali suggerimenti.

Don Vittorio afferma che non bisogna pensare solo alle cose pratiche che si devono fare, ma è anche necessario che la comunità adulta affronti il problema della formazione dei giovani, con tutte le sue componenti: parroco, educatori, genitori, giovani coppie e quindi può essere utile creare un ambito dove si possa affrontare questi temi in pratica partendo da zero.

Don Cristian dice che è contro la burocrazia ecclesiale e che invece è fattibile pensare alla elaborazione di linee guida, linee progettuali e la condivisione delle risorse. Utile può essere la mappatura di tutte le realtà presenti nel decanato anche esterne alle parrocchie.

E' poi seguita una discussione articolata che ha messo in risalto la complessità del tema e che dovrà essere ulteriormente oggetto di riflessione in giunta per una proposta definitiva. Dobbiamo trovare le modalità per far partire i lavori senza perdere altro tempo.

Don Vittorio afferma che tutti i consiglieri devono sentirsi in dovere di individuare un ambito nel quale impegnarsi in questi anni del mandato e con la volontà di offrire il proprio contributo.

Si è poi passati all'altro ambito che è quello della "Famiglia" sul quale hanno riferito Don Flavio, Betta e Franco Rivolta.

Don Flavio ricorda che la Commissione famiglia esiste già da vari anni proprio con il preciso scopo di far lavorare assieme le parrocchie del decanato per trovare un percorso comune e aiutarsi reciprocamente nell'affrontare questo aspetto della pastorale. E' stato un lavoro faticoso perché già dall'inizio hanno risposto solo tre parrocchie: S.Marcellina, S.Apollinare e S.Pier Giuliano e conseguentemente la commissione ha sempre sofferto questo limite di partecipazione e pertanto la volontà di rilanciarla a tutte le parrocchie è più che positiva.

Betta Rivolta ricorda che si è iniziato con il progetto diocesano di uniformare i contenuti e le modalità dei corsi per i fidanzati e si è lavorato sul testo che la diocesi aveva proposto cercando quindi una via comune da seguire in tutte le parrocchie. Su questo ci si è confrontati e interrogati per lavorare al meglio nella preparazione dei fidanzati ma anche per aggiornarsi sulle necessità che le nuove realtà della vita coniugale e familiare continuamente propongono. Si è cercato anche di definire i ruoli che nell'ambito della pastorale familiare potevano avere i sacerdoti e i laici impegnati in questa pastorale. In questo cammino di attenzione alle problematiche della vita familiare sono anche emerse le crisi ricorrenti che sempre più frequentemente colpiscono un numero sempre più grande di famiglie con conseguenze a volte drammatiche. Da qui è nata la volontà di offrire un aiuto concreto con il progetto "Orizzonte Famiglia" che viene presentato da Franco Rivolta con la seguente relazione scritta:

«Orizzonte Famiglia è un progetto nato per l'iniziativa di alcuni operatori parrocchiali del Decanato che rilevavano con preoccupazione la frequenza di situazioni di crisi anche in famiglie giovani e con pochi anni di vita. Hanno quindi pensato di costituire un momento di attenzione alla condizione della famiglia oggi, nel contesto della città. I parroci del decanato hanno dato subito una disponibilità attiva ed in breve si è trovata la sede.

Orizzonte famiglia inizia la sua attività con due principali obiettivi:

- promuovere un avvicinamento alle situazioni di difficoltà e disagio nelle relazioni familiari, particolarmente quelle della coppia,
- porsi all'ascolto delle sofferenze delle persone.

I quindici operatori che si sono messi in gioco in questo difficile ruolo hanno potuto giovare della formazione fornita dagli psicologi del Consultorio Familiare di via Strozzi che con i loro interventi hanno contribuito a fornire una capacità di ascolto e strumenti per il dialogo verso chi si rivolgeva a OF.

La presenza degli operatori nella sede è per ora articolata in tre turni di due ore su due giornate alla settimana, mercoledì e sabato. La sede disponibile presso i locali della parrocchia S.Apollinare è molto appropriata, spaziosa, isolata dagli uffici parrocchiali e quindi di non immediata identificazione con la struttura ecclesiale. Permane solo qualche problema di isolamento acustico della sala incontri.

Per informare la popolazione della presenza di OF e della funzione che intendeva svolgere si sono messe in atto alcune azioni comunicative: articoli su tre giornali di quartiere e sui notiziari parrocchiali, affissione di locandine alle porte delle chiese, sulle bacheche negli oratori, agli ingressi di asili e scuole elementari, negli uffici comunali. Infine si sono effettuati interventi durante le messe domenicali. Queste comunicazioni non sono bastate a creare una pronta domanda di incontri: i primi mesi la richiesta di

colloqui è stata quasi assente. Abbiamo dovuto attendere diversi mesi prima che la notizia della nostra presenza fosse conosciuta.

Ad un anno dal momento in cui ci si è costituiti la richiesta di ascolto è stata ridotta, bisogna dirlo. Ma questo era un fatto scontato. La difficoltà a rompere la diffidenza di chiedere aiuto nelle cose intime della relazione familiare è forte ed è scontato che ci voglia un certo tempo per accettare l'idea di chiedere un sostegno. Nei mesi recenti la frequenza di persone che vengono a parlare di loro e della loro difficoltà è aumentato in modo consistente. Per lo più vengono in coppia ed espongono in modo paritetico il problema che li riguarda. E' più raro che venga solo una delle persone. In un caso si è presentato un nonno che ha esposto il problema del figlio sposato: da allora si sono presentati figlio e nuora per cercare chiarimenti sulla loro situazione. Negli ultimi mesi le persone si presentano con maggiore frequenza e si può pensare che il nostro servizio corrisponda a dei bisogni reali.

Il motivo della richiesta di colloquio è abbastanza vario. Per lo più riguarda un aspetto della relazione della coppia; solo in qualche caso si riferisce ad un disagio personale di uno dei soggetti. La durata della relazione d'aiuto differisce abbastanza da un caso all'altro, le persone tendono a tornare più volte per parlare con gli operatori che hanno conosciute. Il colloquio è sentito come occasione di sfogo e di chiarezza con se stessi.

La denominazione Orizzonte Famiglia ha spesso indotto qualcuno a contattarci per richieste differenti da quelle di cui ci interessiamo. Con una certa frequenza infatti qualcuno ci contatta per richieste di lavoro, ricerca di casa, aiuto finanziario, ecc... Evidentemente non siamo in grado di dare un aiuto e cerchiamo di orientare le persone verso altri sportelli.

Ci è ben chiaro, tuttavia, che casa e lavoro sono due bisogni che, specie per le donne, si coniugano immediatamente con l'evento della separazione. Stiamo pertanto valutando la possibilità di interessarci anche del primo aspetto. Pensiamo si possa dare qualche aiuto segnalando offerte di lavoro presenti in zona utilizzando i sistemi più semplici, quelli fondati sulle informazioni del passaparola e della bacheca, o poco di più.

Chiediamo ai sacerdoti di Baggio attenzione e disponibilità a collaborare alla nostra funzione, segnalando il nostro servizio a chi ne ha bisogno e dando credibilità alla nostra proposta.»

Anche su questo tema c'è stata un'analisi di quanto è stato fatto e di quanto si può fare e per questo ambito è da tutti condivisa l'opportunità di rinforzare la partecipazione alla commissione già esistente, anche alle altre parrocchie, per rinnovare gli obiettivi decanali, la collaborazione comune e lo scambio delle risorse.

Varie ed eventuali

E' stata sollevata l'esigenza di trovare delle modalità nella definizione delle date in cui ritrovarsi per i vari appuntamenti, soprattutto decanali e Robecchi ricorda che da anni nel nostro decanato è in atto questa regola:

Il giorno stabilito è il lunedì con la seguente scansione:

1. il 1° lunedì del mese è riservato ai Consigli Parrocchiali
2. il 2° è riservato al Consiglio Pastorale Decanale
3. il 3° è per le iniziative decanali. conferenze, assemblee, spettacoli ecc.
4. il 4° è per le commissioni decanali (Caritas

Sono state poi comunicate alcune iniziative decanali:

- per la festa della famiglia il 28 gennaio a Muggiano incontro tenuto dal Prof. Aceti
- per il corso dei fidanzati ci saranno due incontri decanali tenuti da don Pierluigi Galli sul tema della spiritualità familiare e da don Aristide Fumagalli sulla morale.
- il 18 febbraio in S. Apollinare il magistrato Gherardo Colombo interverrà sui temi della giustizia e della legalità

I prossimi incontri del nostro CPD sono fissati il 10 marzo e 12 maggio.